

**L.R. 30 maggio 2024, n. 3:** "Sostegno alla riapertura delle sale cinematografiche e dei teatri storici. Modifiche alla legge regionale 5 luglio 1999, n. 13 (Norme in materia di spettacolo) e alla legge regionale 23 luglio 2014, n. 20 (Norme in materia di cinema e audiovisivo)" – oggetto assembleare n. 8132/2024

## **SCHEDA TECNICO-FINANZIARIA**

**allegata al testo del pdl licenziato dalla Commissione  
Politiche economiche in data 2 maggio 2024**

## Scheda tecnico-finanziaria

Sul territorio regionale sono presenti 117 teatri storici, di cui 84 sono attualmente in attività e sono caratterizzati da elevati costi di gestione, manutenzione, restauro, ristrutturazione e adeguamento tecnologico.

Ad oggi risultano pertanto non attivi 33 teatri storici che, per ragioni diverse, tra le quali anche la durata e l'impegno finanziario dei lavori di restauro e adeguamento normativo e tecnologico, anche a seguito di eventi calamitosi, possono restare inattivi per molti anni.

La riapertura di teatri e il riavvio della programmazione dopo anni di inattività comporta costi significativi di comunicazione, promozione, formazione del pubblico, ricerca di contributi pubblici e privati, sponsorizzazioni, sostenitori, ecc. a fronte di entrate da bigliettazione limitate anche in ragione di tariffe promozionali.

Una situazione analoga si riscontra anche nel caso delle sale cinematografiche, ed in particolare delle monosale, delle piccole multisale e delle sale collocate in aree meno densamente abitate, che spesso vengono chiuse in ragioni di dinamiche di mercato che privilegiano le grandi strutture collocate in aree metropolitane. Nel caso dei teatri storici, così come nel caso delle sale cinematografiche, la riapertura comporta investimenti significativi in termini di restauro, ristrutturazione e adeguamento tecnologico. Sempre più spesso, di conseguenza, l'impulso o l'iniziativa per il riavvio dell'attività parte dai comuni o li vede direttamente coinvolti sia nella fase della riqualificazione, sia nella fase della gestione, entrambe particolarmente onerose.

Si ritiene pertanto opportuno, con il presente progetto di legge, assicurare innanzitutto adeguati sostegni ai soggetti pubblici o privati che investono nella riapertura delle sale cinematografiche e dei teatri storici. Per questo, si intende integrare la disciplina regionale in materia di spettacolo (L.R. n. 13 del 1999) e quella in materia di cinema e audiovisivo (L.R. n. 20 del 2014) al fine di prevedere, tra le tipologie di intervento regionale a supporto dello spettacolo, il concorso della Regione alle spese correnti per la riapertura delle sale cinematografiche chiuse da più di otto anni o chiuse dopo il 2020, qualora si tratti di sale poste in zone montane o aree svantaggiate, e dei teatri storici chiusi da più di otto anni, evidenziando che tale integrazione non comporta nuovi oneri finanziari per la Regione.

Il sostegno regionale alle riaperture poc'anzi descritte troverà copertura nell'ambito degli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 (Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026), a valere rispettivamente sulla L.R. n. 13 del 1999 e L.R. n. 20 del 2014.

Il presente progetto di legge intende inoltre assicurare un contributo straordinario alla Fondazione Teatro Carani ETS per la riapertura del Cinema Teatro Carani, prevista per il prossimo 2 marzo 2024.

La Fondazione Teatro Carani ETS è nata il 27 gennaio 2020 con la missione, senza fini di lucro, di acquisire la proprietà del Teatro Carani per donarlo alla Città di Sassuolo, dopo averlo opportunamente ristrutturato valorizzandone il patrimonio immobiliare, culturale, artistico, musicale, tecnico e professionale. A tal scopo, la Fondazione ha la facoltà di mantenere la gestione dell'attività artistica del Teatro Carani per nove anni dalla data di inaugurazione. Obiettivo ultimo della Fondazione è dunque lo sviluppo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e del cinema a Sassuolo, con un coinvolgimento quanto più ampio possibile della Comunità.

La Fondazione ha perfezionato la donazione al Comune di Sassuolo e sta completando la ristrutturazione e la riqualificazione del Cinema Teatro, la cui inaugurazione è prevista il 2 marzo 2024. Il Comune di Sassuolo ha assicurato un proprio contributo alla gestione pari a 200 mila euro l'anno.

La Regione Emilia-Romagna, che ha tra le finalità statutarie quelle della promozione e del sostegno alla cultura, all'arte e alla musica, a fronte e a supporto dello straordinario investimento dei cittadini e delle aziende sassolesi nell'acquisto, nella ristrutturazione ed ora nella gestione del Teatro Carani, ritiene quindi opportuno concorrere agli oneri per la gestione teatrale concedendo un contributo straordinario alla Fondazione Teatro Carani ETS. Il contributo, stabilito in un importo massimo di euro 500 mila, è mirato a sostenere l'avvio della programmazione nella fase iniziale, caratterizzata da costi significativi oltre che per la programmazione, per la ricerca e la formazione del pubblico, la promozione, la comunicazione, costi solitamente non coperti dai ricavi di biglietteria e dalle eventuali sponsorizzazioni.

La copertura finanziaria del contributo straordinario alla Fondazione Teatro Carani ETS, nel limite massimo di euro 130.000,00 nell'esercizio finanziario 2024 e nel limite massimo di euro 185.000,00 per gli esercizi finanziari 2025 e 2026 è assicurata mediante la riduzione degli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 (Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna 2024-2026), a valere sulla legge regionale 16 marzo 2018, n. 2 (Norme in materia di sviluppo del settore musicale) nell'ambito della Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore cultura.

## ESAME DELL' ARTICOLATO

L'articolo 1- descrive le finalità della legge.

L'articolo 2 - modifica l'articolo 4 della legge regionale 5 luglio 1999, n. 13, stabilendo che al comma 1, dopo la lettera g), venga inserita una lettera "g bis che preveda il concorso regionale alle spese correnti per il riavvio di teatri storici chiusi da più di otto anni. La norma non comporta nuovi oneri finanziari per la Regione.

L'articolo 3 - modifica l'articolo 6 della legge regionale n. 20 del 2014 stabilendo che dopo il comma 3 venga inserito un comma 3 bis con il quale la Regione potrà sostenere la riapertura di sale cinematografiche dismesse da più di otto anni o chiuse dopo il 2020, qualora si tratti di sale poste in zone montane o aree svantaggiate. La norma non comporta nuovi oneri finanziari per la Regione.

L'articolo 4 - autorizza la Giunta regionale a concedere un contributo straordinario alla Fondazione Teatro Carani per concorrere agli oneri delle attività di spettacolo programmate dalla stessa per la stagione inaugurale 2024 e per le annualità successive 2025 e 2026, stabilito in un importo massimo di euro 500.000,00 così ripartito: euro 130.000,00 nell'esercizio finanziario 2024, euro 185.000,00 nell'esercizio finanziario 2025 ed euro 185.000,00 nell'esercizio finanziario 2026. L'individuazione più puntuale delle modalità di concessione ed erogazione del contributo è assegnata alla competenza della Giunta regionale.

L'articolo 5 - contiene la norma finanziaria che stabilisce che agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, nel limite massimo di euro 130.000,00 nell'esercizio finanziario 2024 e nel limite massimo di euro 185.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026, la Regione fa fronte mediante la riduzione degli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 (Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna 2024-2026), a valere sulla legge regionale 16 marzo 2018, n. 2 (Norme in materia di sviluppo del settore musicale) nell'ambito della Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore cultura.

ONERI PREVISTI	Esercizio in corso	Pluriennale 2024	Pluriennale 2025
Nuove o maggiori spese correnti	130.000,00	185.000,00	185.000,00
Nuove o maggiori spese investimento			
Minori entrate			
<b><i>Totale oneri da coprire</i></b>	130.000,00	185.000,00	185.000,00
MEZZI DI COPERTURA			
Utilizzo accantonamenti iscritti nei fondi speciali			

Riduzioni di precedenti autorizzazioni di spesa (LR 2/2018)	130.000,00	185.000,00	185.000,00
Nuove o maggiori entrate			
<b><i>Totale mezzi di copertura</i></b>	130.000,00	185.000,00	185.000,00